

(MEGL)

I CONTI DEL BIG DEI CHIP RASSICURANO I LISTINI UE E ALLONTANANO LA PAURA DELLA BOLLA AI

Nvidia calma le borse europee

Mercati

Piazza Affari chiude a +0,6%. Hera (+3,1%) e Leonardo (+2,9%) le migliori, male Stellantis (-3%)
Negli Usa i dati sul lavoro in crescita allontanano il taglio dei tassi della Fed e frenano Wall Street

**di Giulia Venini**

Effetto Nvidia sui mercati europei, ma non per gli Usa. All'indomani della pubblicazione della trimestrale del colosso tech, i principali listini del Vecchio Continente hanno ritrovato slancio. Il Ftse Mib ha chiuso con un rialzo dello 0,6% a 42.917 punti, il Cac 40 ha guadagnato lo 0,3%, il Dax lo 0,6% e il Ftse 100 lo 0,2%.

Anche Wall Street ieri ha aperto sopra la parità, ma ha presto virato al ribasso e così ha proseguito fino a quando andava in stampa questo giornale. Ai mercati americani non sono, quindi, bastati i numeri

oltre le attese di Nvidia, che ha battuto le stime degli analisti con un utile netto di 31,91 miliardi di dollari, ovvero 1,30 dollari per azione diluito (contro le previsioni di 1,25), e un fatturato a 57 miliardi di dollari (le attese erano per ricavi a 54,9). Con la pubblicazione del report sul mercato del lavoro Usa di settembre, arrivato ieri con oltre un mese di ritardo a causa dello shutdown governativo durato 43 giorni, sono infatti diminuite le speranze degli investitori per un taglio dei tassi a dicembre da parte della Federal Reserve. Nel dettaglio, negli Usa a settembre la crescita dell'occupazione è stata controbilanciata da un aumento del tasso di disoccupazione. In particolare, i posti di lavoro non agricoli sono aumentati di 119.000 unità nel mese, rispetto alla perdita di 4.000 posti di agosto. Il dato ha battuto il consenso degli economisti che si aspettavano una crescita di circa 50 mila unità. Tuttavia, secondo i dati forniti dal Bureau of Labour Statistics, il tasso di disoccupazione è salito al 4,4%, più di quanto stimato (4,3%). Con questi numeri, appaiono incerte le prossime mosse della Fed a dicembre. Dai verbali della riunione di ottobre della banca centrale americana è emerso che all'interno del board ci sono posizioni divergenti sul taglio dei tassi. Diversi componenti del Fomc (Federal Open Market Committee) non considerano, infatti, necessariamente adeguata una riduzione di 25 punti base analoga a quella effettuata a ottobre. Secondo il Cme FedWatch, la probabilità di un taglio dei tassi a dicembre è scesa al 32%, mentre quella di un mantenimento degli attuali livelli è salita al 68%.

A Milano i conti di Nvidia hanno spinto di riflesso il titolo Technoprobe, che ha terminato la giornata di contrattazioni con un +0,75%. Secondo Equita, la società rimane «il titolo italiano con la maggiore esposizione all'AI (circa il 40% del fatturato nel 2025 e il 45-50% nel 2026 secondo le stime)». Un'altra società che ha beneficiato dei risultati della big tech è l'olandese Asml (+0,4%), mentre Stm si è mossa in controtendenza, cedendo il 2,1%. La società di chip ha inoltre firmato un accordo con la francese Tse per la fornitura di energia elettrica rinnovabile da parchi solari ai siti di Stm in Francia.

A Piazza Affari la migliore è stata Hera, che ha guadagnato il 3,1%, seguita da Leonardo (+2,9%) e Italgas (+2,2%). Bene anche A2A (+2,2%), in rialzo nonostante la limatura del target da parte di Morgan Stanley: il prezzo obiettivo passa da 3,25 a 3,2 euro con raccomandazione overweight. Gli analisti continuano a vedere valore nel business della società e notano come il titolo scambi a sconto eccessivo rispetto ai peer europei. Maglia nera, invece, per Stellantis che ha perso il 3%. In ribasso anche Nexi (-2,5%) e Prysmian (-0,9%). Lo spread è rimasto stabile a 75 punti.

Sul fronte macro in Germania i prezzi alla produzione sono diminuiti dell'1,8% su base annua a ottobre, dopo un calo dell'1,7% a settembre secondo l'Ufficio Federale di Statistica tedesco. Gli economisti si aspettavano una diminuzione dell'1,9% rispetto all'anno scorso. (riproduzione riservata)